



Giorgio Vigna. Cosmografia: l'acqua come origine, il vetro come metamorfosi

📅 31 GENNAIO 2025



By Redazione Artuu

Dal **30 gennaio al 22 febbraio 2025**, gli spazi di **BUILDING TERZO PIANO** a Milano ospitano *Cosmografia*, mostra personale di **Giorgio Vigna**, in cui l'artista compone un affresco multidimensionale capace di trasportare lo spettatore in un universo sospeso tra realtà e immaginazione. Un'esplorazione in cui il **micro e il macrocosmo** si sovrappongono e si scambiano continuamente di posto, ridefinendo la percezione dello spazio e della materia.

Tutto ha inizio con **l'acqua**, elemento primordiale e filo conduttore della ricerca di **Vigna**. **Acqua cosmica**, origine della vita e delle stelle; **acqua corrente**, in costante mutamento; **acqua solidificata**, nelle trasparenze del vetro. È proprio attraverso questo elemento fluido e mutevole che l'artista introduce un viaggio nell'infinito, trasformando la materia in mappa e il tempo in traccia visiva.

Le **Cosmografie** (1982-2023), acquatipi che delineano **geografie astronomiche immaginarie**, offrono all'osservatore mappe visionarie, finestre aperte su micro-galassie e sciami di comete, scenari di un'astronomia fantastica che risveglia **memorie primordiali**. Ma dalle superfici bidimensionali emergono **forme tridimensionali organiche**, come se il disegno potesse trasformarsi in materia vivente: stille luminose, meteoriti trasparenti, bolle d'acqua solidificata. Il **vetro**, elemento centrale nella poetica di Vigna, diventa un **corpo fluido e metamorfico**, capace di catturare la luce e trasmettere un senso di continua rigenerazione.

"Mi interessa l'artificio nell'accezione più alta del termine, un'alterazione dei processi formali e cognitivi che porti alla meraviglia", afferma **Giorgio Vigna**, rivelando il suo approccio alla natura come spazio di evocazione e trasformazione. La sua ricerca esplora il punto di contatto tra **materialità e immaginazione**, tra **esperienza fisica e suggestione cosmologica**, ridefinendo i confini tra arte e natura.

Insieme alla carta e al vetro, **il rame** gioca un ruolo cruciale nella mostra, insinuandosi come elemento alchemico e conduttore di energia. Compare nelle **acquaforti e acquetinte Vulcano** e *Cosmo* (2023), ribolle in **miriadi di sferule imprigionate** nell'opera *Sasso* (2023), custodisce il vetro trasparente come una **coppa votiva** in *Acqua* (2018). Ma è soprattutto nella nuova serie *Morfemi* (2023) che il rame rivela il suo potenziale più trasformativo: forme vive e mobili, occhi d'acqua e di fuoco che esplorano lo spazio, sospesi tra le profondità marine e la vastità celeste. **Globuli iridescenti**, legati da steli di rame o incastonati in strutture di bronzo ramato, sembrano creature in movimento, entità sospese tra realtà e sogno.

Il percorso espositivo di **Cosmografia** diventa così un'indagine sulla relazione dell'essere umano con il cosmo, un viaggio tra gli elementi e le dimensioni della materia. **Vigna** riesce a evocare una condizione in cui **le leggi fisiche si dissolvono**, lasciando emergere nuove possibilità di esistenza e trasformazione. La sua arte è un'esperienza che invita a **perdersi tra dettagli siderali e bagliori acquatici**, a contemplare la tensione tra **immobilità e divenire**, tra **origine e infinito**.